Il Mercato dei Vini FIVI 2026 si presenta a Bologna con il manifesto di Emiliano Ponzi

scritto da Redazione Wine Meridian | 10 Giugno 2026



Il Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti FIVI torna a BolognaFiere dal 21 al 23 novembre 2026 per la sua 15ª edizione. L'annuncio è avvenuto al Biografilm di Bologna, dove è stato presentato il manifesto ufficiale firmato dall'illustratore Emiliano Ponzi, realizzato in collaborazione con Corraini Edizioni, con 1.000 vignaioli attesi da tutta Italia e dall'Europa.

Il rapporto con la città di Bologna e il suo tessuto culturale, economico e sociale si conferma un asset centrale per il Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti FIVI, che per questo ha scelto nuovamente il suo partner **Biografilm** – il festival cinematografico internazionale dedicato alle

biografie e alle storie di vita – per lanciare le **date dell'edizione 2026**: appuntamento nei padiglioni di BolognaFiere **da sabato 21 a lunedì 23 novembre**.

Ieri sera (*martedì 9 giugno, ndr*), prima della proiezione del film ***Spirit Animal*** di Yuri Pirondi e Inês von Bonhorst, nel Chiostro del Complesso di Santa Cristina "della Fondazza" il Biografilm ha ospitato la degustazione di una selezione di vini dei Vignaioli Indipendenti, cui è seguita la presentazione del **manifesto ufficiale della 15ª edizione del Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti**. A realizzarlo, uno degli illustratori e artisti visivi italiani più apprezzati, riconosciuti e premiati al mondo: **Emiliano Ponzi**. Grazie alla **rinnovata collaborazione del Mercato dei Vini con Corraini Edizioni**, che nelle ultime edizioni ha portato artisti del calibro di Guido Scarabottolo (2023), Steven Guarnaccia (2024) e Sarah Mazzetti (2025) a creare l'immagine della manifestazione, Ponzi ha messo a disposizione dei Vignaioli Indipendenti la propria creatività e il proprio stile distintivo, che unisce profondità concettuale e precisione.

"Con questa immagine bucolica – spiega Ponzi da New York, dove risiede –, immersa tra vigne e grappoli d'uva, ho voluto rappresentare la cura e l'artigianalità che caratterizzano la produzione vinicola indipendente. I protagonisti non sono soltanto il vino e l'uva, ma anche gli elementi che ne rendono possibile la crescita: il paesaggio, la luce che è fonte di vita, e soprattutto la presenza umana. La figura femminile che sfiora la vite incarna l'attenzione costante del Vignaiolo, segnando una netta differenza rispetto alla produzione industriale. Qui il vino nasce da un rapporto diretto e quotidiano con la terra: le vigne sono osservate, seguite e comprese attraverso lo sguardo di chi se ne prende cura. Nell'immagine, il gesto del guardare e tendere la mano assume un valore simbolico. La donna osserva la vite e in questo scambio silenzioso emerge il tema della presenza e della

vicinanza: l’importanza di essere visti e riconosciuti, in un dialogo che va dalla persona alla pianta e dalla pianta alla persona. È proprio in questa relazione di attenzione reciproca che risiede l’essenza dei Vignaioli Indipendenti”.

Emiliano Ponzi lavora in ambito editoriale e pubblicitario. Vanta collaborazioni con grandi brand globali come Apple, Louis Vuitton, Armani e il MoMA. I suoi lavori sono apparsi su autorevoli testate, quali *The New York Times* e *The New Yorker*. Tra i numerosi premi internazionali ricevuti spiccano l’ADC Gold Cube e il contributo a un progetto Premio Pulitzer. È autore di cinque libri di successo, tra i quali *The Great New York Subway Map* e il recente saggio *Work in Progress*. Tiene regolarmente conferenze in istituzioni accademiche e culturali tra New York, Milano e Shanghai. Le sue opere sono incluse in prestigiose collezioni permanenti, tra le quali quella del Ministero degli Affari Esteri. Espone regolarmente in gallerie e musei internazionali, da Parigi a Seul fino alla Philippe Labaune Gallery di New York. Firma spesso importanti installazioni d’arte per eventi di rilievo come il Salone del Mobile e il Fuorisalone di Milano.

“Che bello immaginare illustrazioni, sapori, vini e mondi con i Vignaioli Indipendenti – prosegue **Pietro Corraini, editore** –. A partire da un libro libero e leggero che abbiamo fatto insieme e che racconta una Breve storia che ogni bambino può leggere a un vignaiolo indipendente e viceversa, siamo felici di continuare a collaborare ogni anno, coinvolgendo sempre nuovi creatori di immagini per rappresentare lo spirito di indomiti creatori di vini”.

“Un manifesto che è un inno alla vite, a ciò che significa per noi Vignaiole e Vignaioli che la curiamo e coltiviamo, a ciò che riesce a ispirare gli amanti del vino che la ammirano – dice **Rita Babini, Vignaiola e Presidente di FIVI** –. Le geometrie dei vigneti, che siano le pergole dei terrazzamenti del Nord Piemonte a cui si è ispirato Emiliano Ponzi, i

girapoggio dei vigneti di collina o le linee parallele delle spalliere, sono uno degli elementi più iconici del paesaggio rurale italiano, frutto del lavoro di generazioni e della stratificazione di decenni, talvolta di secoli, di interventi umani attenti, consapevoli e coerenti: per questo il paesaggio vitato è, quasi per definizione, a tutti gli effetti paesaggio culturale, dove si intrecciano memoria e cultura, e dove si riflette l'identità di un luogo. Custodi del territorio, custodi del paesaggio: questo siamo noi Vignaiole e Vignaioli, a partire dalla cura dei nostri vigneti e di ciò che li circonda".

La locandina disegnata da Ponzi non rappresenta solo un'immagine bucolica, ma parla di **un paesaggio rurale terrazzato con vigne pergolate** che caratterizza spesso la viticoltura di collina e di montagna, ovvero quella che l'81% delle aziende FIVI pratica ogni giorno nelle aree di versante (cfr. l'indagine di Nomisma Wine Monitor *Il modello socio-economico dei Vignaioli Indipendenti per la sostenibilità della filiera vitivinicola italiana*, 2024). Vignaioli che incarnano la **presenza umana sul territorio, di cui sono custodi**, e che aprono le loro cantine al pubblico, invitandolo a **vivere un'esperienza diretta del vino**. I Vignaioli Indipendenti, cioè le aziende vitivinicole che seguono in prima persona tutta la filiera della produzione del vino, dalla coltivazione delle uve fino all'imbottigliamento e alla vendita, sono tra i soggetti agricoli più radicati sul territorio, con cui hanno un rapporto profondo, basato su una conoscenza che spesso si tramanda da generazioni. Questo perché il territorio non è solo una denominazione sull'etichetta delle loro bottiglie, ma è ciò che contribuisce a definire il carattere, l'unicità e l'autenticità dei vini.

"L'immagine di questa edizione – sottolinea **Rossano Bozzi, Direttore Business Unit Heritage di BolognaFiere** – rappresenta con grande efficacia l'identità del Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti: un luogo in cui il rapporto diretto

tra persona, territorio e produzione torna ad essere centrale. Per BolognaFiere, questo appuntamento è molto più di un evento: è una piattaforma viva che connette filiere, comunità e cultura, interpretando in modo contemporaneo l'evoluzione del consumo e delle esperienze legate al vino, anche come canale privilegiato di relazione e di vendita diretta tra vignaioli e pubblico. La scelta di presentarlo all'interno del Biografilm rafforza ulteriormente questo posizionamento: il vino, come il cinema, è racconto di vite, di territori e di visioni, e trova il suo senso più pieno quando coinvolge il pubblico in un'esperienza autentica e consapevole, capace di valorizzare anche l'enoturismo come espressione concreta dei territori custoditi dai vignaioli. In questa direzione, il Mercato dei Vini conferma Bologna come punto di riferimento per la cultura enologica e per le produzioni indipendenti, dando forma a un modello in cui qualità, relazione e radicamento territoriale diventano valore condiviso".

Al 15° Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti, il pubblico sarà accolto da **1.000 vignaioli** provenienti **da ogni regione italiana**, insieme a diverse **delegazioni di vignaioli europei** in rappresentanza delle associazioni nazionali appartenenti a **CEVI** – Confédération Européenne des Vignerons Indépendants, e a **più di 30 soci di FIOI** – Federazione Italiana Olivicoltori Indipendenti, con cui è confermata l'alleanza nel nome delle produzioni agricole territoriali e di qualità.
Come sempre, accanto alle **degustazioni** e allo **shopping** con i tradizionali **carrelli e trolley**, il Mercato dei Vini offrirà un ricco programma di **masterclass**.

Per ospitare espositori e pubblico, BolognaFiere mette a disposizione una superficie di **40.000 metri quadrati**, distribuiti su **4 padiglioni**: ad accogliere i **Vignaioli** saranno il **29 e** il **30**, mentre il **26 e** il **28** saranno dedicati al **food** e ai servizi ai visitatori.

La centralità di Bologna permetterà di raggiungere agevolmente il Mercato dei Vini non solo con l’automobile, ma anche con i mezzi pubblici, a partire dal treno: una scelta di sicurezza e sostenibilità in linea con lo spirito della manifestazione. Grazie alla **convenzione con Trenitalia**, si potrà usufruire dell’offerta ‘Speciale Eventi’ e arrivare a Bologna sui Frecciarossa con sconti fino al 75% rispetto al biglietto Base. Confermati, poi, i **doppi ingressi di Piazza Costituzione e Nord**, a beneficio di chi giungerà al Mercato dei Vini a piedi, con i mezzi o in automobile: i due accessi consentiranno, infatti, di utilizzare sia il **parcheggio di Piazza Costituzione** che i **5.500 posti auto** del **multipiano Michelino**, situato a poca distanza dall’uscita autostradale ‘Bologna Fiera’.

Punti chiave

1. **Mercato dei Vini FIVI 2026 si terrà a BolognaFiere dal 21 al 23 novembre**, giunto alla 15ª edizione.
2. **Il manifesto ufficiale è firmato da Emiliano Ponzi**, illustratore italiano tra i più premiati e riconosciuti a livello internazionale.
3. **La presentazione è avvenuta al Biografilm**, nel chiostro di Santa Cristina della Fondazza, confermando il legame con Bologna.
4. **1.000 vignaioli da tutta Italia e dall’Europa** saranno presenti, con delegazioni CEVI e oltre 30 soci FIOI.
5. **La collaborazione con Corraini Edizioni porta ogni anno un nuovo artista a creare l’immagine della manifestazione**.